

SABATO IN AULA NIEVO

Burle e prese in giro la Goliardia accademica si racconta al Bo

Storie di burle, scherzi e sagaci prese in giro. La goliardia accademica gode di una tradizione secolare che ha radici profonde anche all'Università di Padova, tanto che a Palazzo Bo si trova un museo interamente dedicato alla Goliardia patavina. Di questo e di molto altro ancora si parlerà nel corso della conferenza che si terrà sabato 14 gennaio alle 11 in aula Nievo. L'e-

vento è proposto dalla Fondazione comitato Otto Febbraio e rientra nell'ambito delle manifestazioni dedicate agli 800 anni dell'Ateneo. Il titolo è di per sé eloquente: "Che burloni questi scienziati. Gli scherzi accademici in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni tra narrazione e testimonianze dei protagonisti". Nel corso dell'evento si alterneranno illustri protagonisti

che, tra gli anni '60 e '90 del secolo scorso, hanno ideato, interpretato e messo in opera alcune tra le più sagaci burle all'interno delle mura universitarie e non solo. Il filo conduttore della mattinata sarà tenuto da un ospite d'eccezione: il redattore scientifico e scrittore Vito Tartamella, autore del libro "Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici" (Dedalo edizioni) che racconta, fra l'altro, anche alcune gesta patavine. Infatti, a prendere parola per raccontare alcuni dei loro scherzi e delle loro burle saranno anche quattro nomi noti di Padova, oggi affermati professionisti: Luca "Smojviescu" Raffo, simil critico d'arte, Mattia "Celestino V" Dalla Costa, fine osservatore dei cieli,

l'Ermanno Ancona, realizzatore di razzi interrati e Leonardo "Asclepio" Salviati. Anche loro, come molti altri nella storia della goliardia patavina, hanno portato avanti questa lunga tradizione che si intreccia con la parola "libertà" o, meglio ancora, con il motto stesso dell'Ateneo: *Universa Universis Patavina Libertas*. «Vito Tartamella e gli altri protagonisti animeranno un racconto intriso di comprovata scientificità e di attivo protagonismo, svelando retroscena e dinamiche ideative e realizzative degli scherzi vissuti in prima persona», racconta l'organizzatore Stefano Baroni. L'evento è a ingresso libero previa registrazione. —

MANUEL TREVISAN